

N. 2 2011 - 2012

ROTARY

R.C. LIGNANO SABBIADORO
TAGLIAMENTO

Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci





*Presidente
Internazionale*
**KALYAN
BANERJEE**

*“Conosci te stesso
per abbracciare
l'umanità”*

*Governatore
Distretto 2060*
**BRUNO
MARASCHIN**

*Il Rotary:
un'idea,
un sogno,
una realtà*



**ROTARY CLUB
LIGNANO SABBIAADORO
TAGLIAMENTO**

n° 12292

Distretto 2060 - Zona 19

Fondato il 22 giugno 1975

37° anno sociale

Notiziario N. 2

Presidente Luigi Tomat
abitazione 0434 684350
cell. +39 333 1007106
xsini2000@yahoo.it

Segretario: Maurizio Sinigaglia
cell. +39 339 4785706
xsini2000@yahoo.it

ROTARACT

Fondato il 15 febbraio 1985

Presidente Marco Andretta
marco@lignano.it

**Redazione, impostazione grafica
e impaginazione a cura di**
Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto,
con la collaborazione
dei relatori e dei soci.

I servizi fotografici sono di
Maria Libardi, Bruno Tamburlini,
Enea Fabris e Giancarlo Ridolfo

Responsabili notiziario:
Fabris
eneafabris@stralignano.it
Tel. 0431 70189
Fax 0431 71257
Vidotto
carloalberto@gropo.it
Tel. 0431 720662
Fax 0431 71645

stampa: tipografia lignanese

**OTTOBRE - NOVEMBRE
DICEMBRE 2011**

In questo numero:

- 3 Lettera del presidente
- 4 Gli amici di Kitzbühel in visita a Lignano
- 5 Il mistero degli UFO e degli alieni
- 6 I porti nella storia dal Livenza all'Isonzo
- 7 Visita alla fortezza di Palmanova
- 8 I RC Lignano Sabbiadoro - Tagliamento e Gorizia a favore del C.R.O. di Aviano
- 8 Programma scambio giovani
- 9 Il ritrovamento di inediti di Luigi Pirandello di Enrico Cottignoli
- 10 Gli Alpini nella Seconda Guerra Mondiale di Giancarlo Ridolfo
- I - III L'organizzazione del Rotary International di Riccardo Caronna
- IV Nostri soci in visita al RC di New York
- 11 Il Paul Harris Fellow di S. Puglisi Allegra
- 12-13 I 4 Poli Tecnologici della regione FVG
- 14 Attività e programmi del Rotaract
- 14 Il dottor Antonio Simeoni nuovo socio
- 15 La FVG Mitteleuropa Orchestra
- 16-17 Programmi commissioni: Pubbliche Relazioni, Progetti di servizio
- 17 Consiglio Direttivo 2012-2013
- 17 Marta Acco: Presidente 2013-2014
- 18 Programmi gennaio - marzo 2012
- 19 Assiduità quarto trimestre 2011

COPERTINA



Lignano d'inverno

Lettera del presidente

Care amiche ed amici rotariani,

la ruota della mia presidenza sta girando velocemente ed io sto aggrappato ad essa per cercare di raggiungere gli obiettivi che vi avevo annunciato.

Passo ad informarvi che stiamo proseguendo nel dialogo con il territorio per conoscerlo e farci conoscere dalle varie comunità locali. In tal senso vanno intesi i caminetti con l'Arma



dei Carabinieri, con gli Alpini in congedo, con l'Associazione Culturale "La Bassa" e con la dirigenza del C.R.O. di Aviano; ricordo anche il service per il Concorso Internazionale per clarinetto di Carlino (evento di livello), la riunione sul ritrovamento degli inediti del Pirandello e molti altri momenti di comunicazione esterna più o meno formalizzata.

I contatti con i soci sono stati rinforzati con la visita guidata a Cividale (ben orchestrata da Andretta, Del Vecchio e Sinigaglia) assieme agli amici di Kitzbuehel in visita ufficiale a Lignano, e con il tour turistico alla città fortezza di Palmanova con una ventina di soci e familiari.

All'importante tema dell'innovazione tecnologica regionale è stato dedicato un Interclub di elevato contenuto, per lo spessore del relatore (Ing. Franco Scolari) e per la qualificata presenza di alcuni ospiti.

Vi informo pure che abbiamo deciso di ripetere come promotori il service per i bambini orfani di Zlín, con la collaborazione dei clubs di Zlín, Kitzbuehel, Udine Nord, i quali ci hanno assicurato una partecipazione operativa e finanziaria; il Distretto da parte sua ci ha assegnato un contributo di 3.000 euro, grazie ai buoni uffici dell'Assistente del Governatore e nostro socio Stefano Puglisi Allegra,

di modo che il futuro presidente Ridolfo potrà organizzare l'evento con una certa tranquillità economica.

Esprimo un caloroso benvenuto al nuovo socio dott. Antonio Simeoni, spillato nell'Interclub del 28 novembre; spero in nuovi auspicabili ingressi nel nostro club, che attualmente conta 41 soci, di cui però 4 dispensati e 6 in congedo (la forza pienamente attiva è dunque ridotta a soli 31 soci).

Parliamo ora di elezioni: Marta Acco è stata designata presidente per il 2013-2014 e l'incoming Ridolfo ha indicato la sua squadra per il 2012-2013, confermata poi dall'assemblea dei soci. Auguri a tutti i nuovi "intrinati" per la loro annata e in particolare un fraterno abbraccio a Marta. Infine desidero porgere a tutti voi e alle vostre famiglie gli auguri di un sereno Natale e di un felice e prospero Anno Nuovo.

Luigi Tomat

Gli amici di Kitzbühel in visita a Lignano Compie 30 anni il gemellaggio con Kitzbühel



*Il presidente
Tomat consegna
al presidente
Pascal Broschek
una pubblicazione
sui musei e sulle
raccolte di opere
d'arte della
provincia di Udine*



Sabato 24 settembre 2011 un folto gruppo di soci e familiari del R.C. di Kitzbühel è stato ospite del nostro club. Per l'occasione in mattinata era stata organizzata una escursione a Cividale del Friuli, fondata da Giulio Cesare nel 53 a.C. con il nome di Forum Iulii, alla quale hanno partecipato anche numerosi nostri soci. I nostri amici hanno così avuto modo di ammirare passeggiando per il suo centro storico alcuni fra i più rappresentativi gioielli dell'arte longobarda, primo fra tutti il Tempietto longobardo, una delle più straordinarie e misteriose architetture alto-medievali occidentali. Dichiarato dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità, Cividale è uno scrigno di tesori artistici, tra cui spicca il Duomo dove è possibile ammirare l'Altare di Ratchis e il Battistero di Callisto, eccezionali testimonianze dell'arte longobarda. Cividale, da sempre punto

di incontro di culture e popoli: dai Celti ai Romani, dai Carolingi al Patriarcato di Aquileia, fu sede del primo Ducato longobardo in Italia.

La riunione conviviale ha avuto luogo presso il Ristorante "Mare Chiaro" di Sabinadoro dove gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Luigi Tomat che era accompagnato dalla gentile signora Pia. Per il RC di Kitzbuehel era presente il presidente Pascal Broschek, nonché: Markus Christ, Johann Danzl, Ernst Kurt, Franz Fuschlberger, Harald Herbert, Robert Moser, Anton Niederwieser, Kaspar Wörter e Peter Zoller e numerose signore. Ospite d'eccezione la signora Pia Berquier Andretta che, insieme con il fondatore del club, il compianto marito Mario, è stata testimone del gemellaggio del nostro club con il RC di Kitzbühel avvenuto 30 anni fa nel 1981.

ROTARY Internazionale
ROTARACT
INTERACT

Soci: 1.210.745 Club: 33.901
Soci: 194.120 Club: 8.840
Soci: 299.207 Club: 13.009

DISTRETTO ROTARY 2060

Club: 86
Soci attivi: 4611
Soci onorari: 249
Totale Soci: 4860

Il mistero degli UFO e degli alieni

Fenomeno complesso e contraddittorio



*Il presidente
Luigi Tomat con
il prof. Antonio
Chiumiento*



La riunione di interclub n. 1896 del 26 settembre 2011 ha visto la partecipazione in qualità di relatore del prof. Antonio Chiumiento, uno dei massimi esperti italiani di Ufologia per aver svolto il maggior numero di indagini ufologiche in Italia ed attualmente consulente scientifico del Centro Ufologico Nazionale. Già Presidente del Centro Ufologico Nazionale è autore di varie pubblicazioni tra cui "Ho le Prove", "Alieni tra Noi", "L'Ufonauta" e la novità "Apri gli occhi", nella quale sono documentati 79 casi con materiale fotografico sull'esistenza degli UFO.

Erano presenti il presidente del RC Codroipo-Villa Manin, Sandro Cengarle, il presidente del RC Cervignano-Palmanova, Luigi Breggion e il presidente del RC Gorizia, Elvio Benedetti con il vice Mario Moratti.

Il relatore, docente di matematica applicata e di economia aziendale, si interessa di ufologia dal 1977 ed è l'ufologo inquirente che ha svolto il più alto numero di indagini sull'avvistamento di Ufo in Italia (circa 1500). Nel corso degli anni ha avuto modo di incontrare centinaia di persone coinvolte in vari tipi di avvistamenti: dall'osservazione di strani velivo-

li in cielo agli incontri ravvicinati con i presunti occupanti degli UFO. Egli ha difeso a spada tratta l'esistenza di "un'altra realtà" che appassiona tutti coloro che, volenti o nolenti, pensano che nell'Universo non esista solo l'essere terrestre e che non si possa avere una visione completa di tutto quello che ci circonda fino a quando non avremo analizzato completamente questo enigma irrisolto. Si tratta, secondo il relatore, di un fenomeno complesso che merita l'attenzione di tutto il mondo scientifico.

Numerosi gli interventi che ne sono seguiti tesi a sottolineare come sul fenomeno, come risulta anche dalla consultazione di vari siti WEB, sono stati condotti anche studi ufficiali da parte delle autorità militari e civili di vari paesi, prima secretati e solo in seguito resi pubblici, i quali hanno constatato che, dal punto di vista statistico, esiste una percentuale non trascurabile di avvistamenti che rimane senza una spiegazione. Tutti gli studi sopra citati precisano che non vi è alcuna prova della

*Il comm. Mario
Moratti con il
presidente del R.C.
di Gorizia, dott.
Elvio Benedetti,
consegna al
presidente Luigi
Tomat un collage
di foto e testi
relativi al service
in favore del
C.R.O. di Aviano*



presenza di intelligenze extraterrestri, anche se va detto che non esiste attualmente una spiegazione univoca del fenomeno degli avvistamenti UFO.



I porti nella storia dal Livenza all'Isonzo attraverso le fonti cartografiche antiche e moderne

La riunione di caminetto n. 1898 del 10 novembre 2011 ha visto la partecipazione in qualità di relatore del Presidente della Associazione Culturale "La Bassa", Enrico Fantin. Con l'hobby della pittura e del disegno e appassionato di fotografia e di ricerche storiche del Friuli, in particolare della bassa friulana e di Latisana (sua città natale), Enrico Fantin è autore di una dozzina di libri e coautore e curatore per un'altra quindicina di volumi. Fra questi il libro che ha fornito il titolo al tema che il relatore ha affrontato in occasione di questo incontro. Il libro, fatto a più mani da appassionati cultori di storia e corredato di

oltre cento mappe portolane, ha riportato alla luce una grande storia dimenticata del mare e dei porti della fascia costiera del Friuli. L'opera è formata da 7 capitoli e il relatore ha posto la sua attenzione sul V° capitolo dove è posta in luce l'importanza che ebbe nei tempi passati la via fluviale del Tagliamento. Non esistono documenti che indichino la data di fondazione del Portus Latisanae, ma secondo gli storici antichi i fiumi del nostro territorio erano tutti corsi navigabili e con altrettanti scali alla foce che garantivano scambi con i porti greci dell'Adriatico. In una elencazione dei porti dell'Alto Adriatico vengono citati Portus Tilaventum Minus (nell'attuale Bevazzana) e Portus Tilaventum Maius di non facile localizzazione, ma secondo alcuni situato nella zona della Brussa-Porto Baseleghe, disattivato per una importante fase avulsiva tra il V e X secolo. Il medievista Carlo Guido Mor ne fa risalire la fondazione al 1180 allorché, fra le concessioni che la sede patriarcale di Aquileia fece a quella di Grado, fu la cessione della "plebs Latisanae" e da allora fino al 1818 la pieve latisanese dipese prima da Grado e poi da Venezia. Grazie alle crociate, che nel XII

secolo dirottavano combattenti e pellegrini verso i porti del Friuli per la Terra Santa, il Porto di Latisana si trovò favorito e divenne meta privilegiata per i commercianti teutonici che lo utilizzavano per l'esportazione del ferro lungo tutta la costa adriatica. Tanto che venne coniata (1195-1204) una apposita moneta (denaro scodellato argenteo) a testimonianza di un punto portuale e commerciale assai prospero. Nel 1381 fra il Conte di Gorizia e Venezia venne stipulato un accordo per l'escavo di un canale navigabile di comunicazione fra il Tagliamento e la laguna di Caorle all'altezza di Bevazzana. Poco a poco Latisana, con l'acquisizione dei patrizi veneti Vendramin, venne a perdere la sua collocazione politica ed economica di ponte fra il mare e il contesto teutonico avviandosi a essere un centro latifondistico più che portuale a favore dei nobili veneziani. Rimasero al porto solo operazioni di piccolo cabotaggio costiero, lagunare e fluviale. Durante il periodo austriaco il frumento del territorio veniva portato in Istria e a Genova. Poi l'insabbiamento della sua foce e gli scanni di sabbia nel fiume allontanarono le grosse imbarcazioni e il Tagliamento divenne navigabile solo per piccole "tartane". Avviandosi alla conclusione il relatore si è chiesto: che cosa rimane di storico a rammentare la gloriosa Latisana portuale dei secoli passati? Innanzitutto due ex voto già appartenenti al Santuario della B.V. delle Grazie di Sabbionera. Si tratta di due barche in miniatura (fine XVII secolo) perfettamente attrezzate con tutti gli accessori. Vi è poi un'ancora in ferro forgiato, rinvenuta nel letto del Tagliamento nel 1983. Un terzo elemento è la famosa pianta di Latisana del Banchieri, conservata nel Municipio di Latisana, con il suo porto sul fiume, le acque limpide e azzurre, le barche, i marinai. Questa, sia pure in sintesi, l'interessante relazione del cav. uff. Enrico Fantin che ha raccolto alla fine, oltre alle numerose domande di approfondimento, un caloroso applauso da parte dei presenti.



Il presidente dell'Associazione Culturale "La Bassa", Enrico Fantin mentre consegna il libro "Latisana - appunti di storia" al presidente Luigi Tomat

secolo dirottavano combattenti e pellegrini verso i porti del Friuli per la Terra Santa, il Porto di Latisana si trovò favorito e divenne meta privilegiata per i commercianti teutonici che lo utilizzavano per l'esportazione del ferro lungo tutta la costa adriatica. Tanto che venne coniata (1195-1204) una apposita moneta (denaro scodellato argenteo) a testimonianza di un punto portuale e commerciale assai prospero. Nel 1381 fra il Conte di Gorizia e Venezia venne stipulato un accordo per l'escavo di un canale navigabile di comunicazione fra il Tagliamento e la laguna di Caorle all'altezza di Bevazzana. Poco a poco Latisana, con l'acquisizione dei patrizi veneti Vendramin, venne a perdere la sua collocazione politica ed economica di ponte fra il mare e il contesto teutonico avviandosi a essere un centro latifondistico più che portuale a favore dei nobili veneziani. Rimasero al porto solo operazioni di piccolo cabotaggio costiero, lagunare e fluviale. Durante il periodo austriaco il frumento del territorio veniva portato in Istria e a Genova. Poi l'insabbiamento della sua foce e gli scanni di sabbia nel fiume allontanarono le grosse imbarcazioni e il Tagliamento divenne navigabile solo per piccole "tartane". Avviandosi alla conclusione il relatore si è chiesto: che cosa rimane di storico a rammentare la gloriosa Latisana portuale dei secoli passati? Innanzitutto due ex voto già appartenenti al Santuario della B.V. delle Grazie di Sabbionera. Si tratta di due barche in miniatura (fine XVII secolo) perfettamente attrezzate con tutti gli accessori. Vi è poi un'ancora in ferro forgiato, rinvenuta nel letto del Tagliamento nel 1983. Un terzo elemento è la famosa pianta di Latisana del Banchieri, conservata nel Municipio di Latisana, con il suo porto sul fiume, le acque limpide e azzurre, le barche, i marinai. Questa, sia pure in sintesi, l'interessante relazione del cav. uff. Enrico Fantin che ha raccolto alla fine, oltre alle numerose domande di approfondimento, un caloroso applauso da parte dei presenti.

Visita al museo civico e militare della fortezza di Palmanova, città stellata



Riunione di caminetto itinerante quella di sabato 15 ottobre 2011 dedicata alla visita di Palmanova, Città Fortezza, dichiarata nel 1960 "Monumento nazionale" e conosciuta anche come "Città stellata" per la sua struttura urbanistica a forma di stella con 9 punte.

Guida d'eccezione per un folto gruppo di soci l'arch. Valentina Piccinno, responsabile della rete museale delle province di Udine e Pordenone, con la collaborazione della signora Michaela Anania.

Primo appuntamento con il Civico Museo Storico, ubicato nel Palazzo Trevisan, dove è conservata un'interessante collezione di armi antiche e armature e vi sono inoltre esposti documenti che illustrano la storia della città dalla sua nascita (1593) alla seconda guerra mondiale. Di particolare interesse un



Il gruppo dei partecipanti in visita sulla cinta muraria

percorso esterno sulla cinta muraria, che si estende per oltre 300.000 mq e include i principali elementi fortificati del complesso, come la porta, il baluardo, il rivellino, la lunetta napoleonica.

Infine la visita al Duomo Dogale che con il suo

A sinistra e in basso: visita al museo civico



antico "Forziere" la cui apertura richiede la combinazione di sedici movimenti (eseguiti con precisa sequenza dalla direttrice del Museo dottoressa Gabriella Del Frate), in parte spostando le cornici che decorano il coperchio della cassaforte e in parte con una grossa chiave.

Seconda tappa il Museo Militare, nato per volontà del Ministero della Difesa, che raccoglie un patrimonio di reperti militari (armi, uniformi, oggetti vari), testimoni di quattrocento anni di storia. Di rilievo il



imponente campanile è uno degli edifici più autorevoli che si affaccia sulla Piazza Grande realizzato nella prima metà del Seicento.

Una giornata all'insegna della cultura che si è poi conclusa alla Trattoria "Alla Campana d'oro" con la degustazione di piatti tipici della cucina friulana.



A sinistra: la direttrice del museo, dr.ssa Gabriella del Frate, mostra la chiave del forziere.

Il socio Bruno Tamburlini accanto ad un vecchio cannone.



I R.C. Lignano Sabbiadoro - Tagliamento e Gorizia a favore del C.R.O. di Aviano



*Al centro il relatore
prof. Mauro Trovò*

Il ricavato delle offerte volontarie fatte nel corso del concerto di musica classica, organizzato dai Rotary Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento e di Gorizia, tenutosi a Lignano Sabbiadoro la scorsa estate con la partecipazione della Mitteleuropa Orchestra del Friuli Venezia Giulia, è stato consegnato ai responsabili del Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano nel corso della riunione di caminetto del 24 ottobre 2011.

Presenti alla serata, oltre ai presidenti dei due club, Tomat e Benedetti, il dott. Piero Cappelletti, direttore generale del CRO di

Aviano, il prof. Mauro Trovò, direttore del Dipartimento Radiologia Radioterapica e di Diagnostica per Immagini e il presidente della Onlus GOCNE, Giuseppe Perlin.

Il dott. Cappelletti ha illustrato gli obiettivi del CRO, specializzato nel fornire prestazioni assistenziali ai massimi livelli insieme con ricerca ed innovazione grazie alla simbiosi tra le reti professionali di vari paesi europei ed extraeuropei (Canada, USA, ecc.). A sua volta il prof. Mauro Trovò ha illustrato le tecnologie d'avanguardia in uso nel reparto le cui dotazioni lo collocano fra i tre al mondo ad esserne dotati.

Il reparto cura 220 pazienti al giorno per i quali sono direttamente impegnati nell'attività del reparto quindici medici e una trentina di tecnici. Il presidente del GOCNE, Giuseppe Perlin, ha evidenziato l'importanza della Onlus che consente di acquisire in tempi rapidissimi strumenti d'avanguardia non appena disponibili.

La serata si è conclusa con l'auspicio che altre iniziative possano svolgersi in futuro grazie alla collaborazione fra gli organismi culturali regionali e la disponibilità al servizio del Rotary.

Programma scambio giovani



Foto a sinistra: Elise Theresa Recchia, proveniente da Monticello (Indiana - USA), ospite della famiglia Andrea Cudini di Udine in visita a Venezia con la tutrice Barbara Clama Cudini.

Foto a destra: Federico Pozzo, inviato dal nostro club, mentre viene festeggiato dal R.C. di Northbrook (Illinois - USA) in occasione del suo 17° compleanno.



Il ritrovamento di inediti di Luigi Pirandello

Una sua opera rappresentata ottant'anni dopo



Il socio dr. Enrico Cottignoli durante la sua applaudita relazione

Nella serata di caminetto n. 1901 del 7 novembre 2011 interessante relazione del socio Enrico Cottignoli sulla vita e le ultime scoperte in Friuli di Luigi Pirandello. "Il grande maestro siciliano venne spesso in Fvg, più volte da Venezia a Trieste, pur tuttavia, credo che Egli non avrebbe mai e poi mai pensato che in un dicembre del futuro secolo una Sua opera, ritrovata, sarebbe stata parzialmente rappresentata a pochi chilometri da quel ponte ferroviario che lega il Friuli al Veneto scavalcando il Tagliamento alle porte di Latisana.

Da Trieste, Pirandello scrive una lettera il 3 novembre 1930 da dove traspare un grosso malcontento per quella Sua opera musicata che si sarebbe dovuta rappresentare a Broadway ma ancora, dopo tanto parlare, fosse ben lungi dal conquistare le luci della ribalta.

A beneficio del lettore, cui queste righe possono sembrare

incomprensibili, spiegherò che durante il periodo parigino di Pirandello (siamo alla boa degli anni '30), i fumosi caffè del Centro di Parigi erano divenuti luogo d'incontro d'intellettuali, politici, attori, attricette e di perditempo; in queste sale fiocamente illuminate, intrise dal fumo delle pipe dei sigari e di qualche essenza aromatica posta qua e là, nascevano opere intellettuali che onoreranno la civiltà umana. Fra questi personaggi Pirandello e il suo agente Guido Torre Gherson.

Provenivano da esperienze diverse ma entrambi legati al teatro, entrambi votati alla rappresentazione sul palco della quotidianità della vita.

Orbene, in questo clima, era maturata l'idea di scrivere su musiche del Torre e altri compagni di scorribande le parole per un musical che si sarebbe dovuto rappresentare a Broadway su proposta fortemente voluta dagli americani.

Ad opera scritta e pronta il silenzio, anzi no! La commedia musicale era troppo europea e sarebbe stato opportuno correggerla per i gusti degli amici d'oltreoceano. Ma, fatto anche questo, nulla era cambiato. Pirandello era molto adirato per come

stavano andando le cose; questo ritardo e questi rinvii continui, senza motivazioni precise, lo facevano infuriare.

La storia scrive le sue pagine ogni giorno e velocemente e per il "È proprio così" o se preferite "Just like that" o "C'est ainsi" non verrà il giorno della rappresentazione.

Nel libro "Un amico di Pirandello" ed. Fondazione Torre

Gherson-Latisana, scritto a due mani dall'erede del Torre, Giuseppe Paron e dal prof. Giacomo S. Pedersoli questa storia è ben narrata e descritta e giunge fino ai giorni nostri.

Non vi nascondo che il giorno 11 dicembre scorso quando ho preso la parola al Teatro Odeon, che è a pochi metri da quel ponte di Latisana sul quale Pirandello era transitato, ho provato una certa emozione...

Mai il grande Maestro siciliano avrebbe potuto pensare che ottant'anni dopo la Sua unica opera musicata qui sarebbe stata rappresentata."



Enrico Cottignoli

pagina

9

Gli Alpini nella Seconda Guerra Mondiale nel racconto di Guido Aviani Fulvio

Ricca d'enfasi ed affascinante nell'interpretazione delle esposizioni storiche la relazione di Guido Aviani Fulvio, sottotenente degli alpini, nella riunione di caminetto del 14 novembre 2011. Appassionato di storia e collezionista di cimeli delle due guerre, Aviani ha scritto 10 libri su varie tematiche di storia militare in particolare sulle truppe alpine italiane e da 10 anni visita i campi di battaglia del fronte greco-albanese alla ricerca delle salme dei soldati italiani. Era accompagnato da Ilario Merlin, sottotenente del Genio alpini, che insieme con lui condivide la passione per la ricerca e la divulgazione della storia delle truppe alpine. Il relatore ha presentato con dovizia di particolari l'avvincente seppur tragica avventura del corpo degli alpini durante la seconda guerra mondiale citando episodi di una cronaca eroica fatta di truppe, di comandanti, di battaglie

una guerra che secondo il M.lo Badoglio doveva essere una passeggiata, mentre l'esito finale fu invece dettato dall'intervento delle truppe tedesche dell'asse che invasero la Grecia e ci tolsero dalle difficoltà ma con un bilancio per gli alpini di ben 14.000 morti. Nel 1940 gli alpini furono poi impegnati sul fronte nord-occidentale dell'Italia nella "Battaglia delle Alpi" dove quattro divisioni alpine vennero schierate nell'offensiva contro la Francia. Nel 1942 per decisione di Mussolini e dell'alto comando venne costituito e successivamente inviato sul fronte orientale in Russia il Corpo d'Armata alpino, composto dalle Divisioni Cuneense, Tridentina e Julia, per un totale di 18 battaglioni alpini, nove gruppi d'artiglieria alpina e tre battaglioni misto genio. Invece di essere schierato sul Caucaso, come inizialmente previsto dai piani dei comandi italo-tedeschi, il Corpo d'Armata alpino venne impiegato nella difesa del Don, una vasta pianura inadeguata al tipo di preparazione, dove gli alpini giunsero nella prima settimana del settembre 1942. Il 14 gennaio 1943 l'Armata Rossa sferrò la poderosa offensiva Ostrogorsk-Rossoš e sbaragliò le truppe ungheresi e tedesche schierate sui fianchi del corpo alpino che quindi venne rapidamente circondato dalle colonne corazzate nemiche. Le tre divisioni Alpine furono costrette a ripiegare con una lunghissima marcia tra le gelide pianure russe, subendo perdite altissime. Due delle divisioni (la Julia e la Cuneense) vennero infine intrappolate a Valujki e costrette alla resa, mentre i superstiti della divisione Tridentina riuscirono ad aprirsi la strada dopo una serie di disperati combattimenti, tra cui il più noto è la battaglia di Nikolaevka, riuscendo a conquistare il paese e uscire dalla "sacca". Le perdite complessive del Corpo d'armata alpino nella tragica battaglia superarono l'80% degli effettivi schierati sul fronte del Don: su una forza iniziale di circa 63.000 uomini si contarono 1.290 ufficiali caduti o dispersi, 39.720 soldati caduti o dispersi, 420 ufficiali feriti e 9.910 soldati feriti, per un totale di 51.340 perdite. Presenti alla serata anche alcuni responsabili dei Gruppi Alpini del territorio: per Lignano Sabbiadoro l'alpino Ermanno Benvenuti, per Latisana Claudio Frattolin, per Latisanotta Giacomo Perosa, per Gorgo Renzo Pradisitto e per Pertegada Davide Morsanutto.



*Il presidente
Luigi Tomat con
i responsabili dei
Gruppi Alpini del
territorio*

coraggiose e spesso mal condotte dai vertici militari e politici del tempo. Dopo aver partecipato nel 1935-36 alla guerra di Etiopia con la divisione "Pusteria" gli alpini vennero richiamati a breve ad intervenire prima in Albania e subito dopo in Grecia. La Campagna italiana di Grecia ebbe inizio il 28 ottobre 1940; alle 3 del mattino del 28 ottobre l'ambasciatore italiano Grazzi si presentò alla villa di Kifisià, ove risiedeva il generale Metaxas, per presentargli il testo dell'Ultimatum italiano. Nel documento si intimava al governo greco di consentire alle forze italiane di occupare alcuni punti strategici in territorio greco. Il termine ultimo per l'accettazione delle richieste italiane erano le 6 del mattino e, anche se Metaxas avesse voluto accogliere la richiesta, non avrebbe avuto il tempo materiale per avvertire il re e il consiglio dei ministri e impartire gli ordini a tutte le guarnigioni di frontiera. Il relatore stigmatizza con quanta leggerezza si incominciò

L'organizzazione del Rotary International

"Servire al di sopra di ogni interesse"



Questo il titolo della relazione tenuta dal PDG dottor Riccardo Caronna (nella foto) nel corso della riunione n. 1903 del 21 novembre 2011. Per l'importanza e per l'eshaustività della stessa riteniamo utile pubblicarla integralmente in un inserto staccabile per essere consultato più facilmente dai nostri soci.



“Il primo club di servizio del mondo fu il Rotary Club di Chicago, fondato il 23 febbraio 1905 da Paul P. Harris.

Nel decennio successivo diversi club furono fondati negli Stati Uniti, da San Francisco a New York, e a Winnipeg, nel Canada.

Nel 1921 i Rotary club erano presenti su sei continenti e l'anno seguente l'organizzazione adottò il nome di Rotary International.

Il Rotary è un'organizzazione mondiale di oltre 1,2 milioni di uomini e donne provenienti dal mondo degli affari, professionisti e leader comunitari.

I soci dei Rotary club, noti come Rotariani, forniscono servizi umanitari, incoraggiano il rispetto di rigorosi principi etici nell'ambito professionale e contribuiscono a diffondere il messaggio di pace e buona volontà tra i popoli della Terra.

Come enunciato dal motto “Servire al di sopra di ogni interesse personale”, l'obiettivo principale del Rotary è il servizio, nella comunità, sul posto di lavoro e in tutto il mondo.

Un servizio svolto secondo la prova delle quattro domande. Scritta durante la grande depressione degli anni trenta dallo statunitense Herbert Taylor, Presidente del R.I. 1954-'55, con il concorso di alcuni rotariani (un cattolico, un protestante, un ebreo, un ortodosso ed un

presbiteriano), il documento - tutt'ora in vigore - gioca la carta della ‘moralità pragmatica’ negli affari; una prova che non vuole essere un codice etico, ma una regola di comportamento personale e nei rapporti d'affari.

A luglio 1925 il Rotary contava oltre 2.000 club con più di

108.000 soci tra cui capi di Stato, politici e uomini famosi.

A causa della seconda guerra mondiale molti club furono sciolti ma altri si diedero da fare per fornire assistenza alle vittime del conflitto. Nel 1942 alcuni Rotariani si riunirono a Londra per esplorare la possibilità di promuovere scambi educativi e culturali nel dopoguerra, con gli stessi presupposti su cui in seguito nacque l'UNESCO.

Nel 1945, quarantanove Rotariani appartenenti a ventinove delegazioni parteciparono alla Conferenza di San Francisco al termine della quale venne ratificata la carta costitutiva dell'ONU.

“Sono pochi coloro che non riconoscono il buon lavoro fatto dai Rotary Club nel mondo libero”, ebbe a dire Winston Churchill.

Nello stesso anno, in Italia, riprese l'attività dei RC chiusi per volere del Regime Fascista ed il primo a farlo fu il RC di Messina, mia città natale, con primo Presidente il Prof. Gaetano Martino, futuro Ministro degli Esteri.

Oggi esistono oltre 33.900 Rotary club in oltre 200 Paesi e aree geografiche. I club sono apolitici, non confessionali e aperti a tutte le culture, razze e credo.

Figura di spicco nella organizzazione Rotary è la figura del LEADER, figura presente, senza limiti di localizzazione e di collocazione, sia in ambito privato



che pubblico, sia nelle professioni quanto nelle attività più disparate e quindi anche nel nostro mondo.

Razionalità, determinazione, efficienza, stile operativo configurano la "leadership".

Guida, primato, capacità di imporre le proprie scelte, indice di una classe dirigente affidabile.

Elite professionale che fonda la propria esistenza e presenza sul rigore, sulla chiarezza di obiettivi, sulla concretezza. Ciò vale anche per gli uomini del rotary, UOMINI CAPACI, secondo Rino Cardinale, Past Director e Past Tesoriere del RI:

"di guidare gli altri verso un obiettivo comune;

- di accettare l'incarico perché a ciò chiamati e non perché abbiano provocato la chiamata;

- capaci di comprendere i problemi esistenti;

- capaci di proporre nuove idee;

- capaci di attrarre l'attenzione e favorire in tal modo l'assiduità nella partecipazione;

- consapevoli del fatto che il miglior Rotariano è il Rotariano informato, che conosce cioè le regole del Rotary e le modalità della loro applicazione..."

Nel Rotary, la leadership è rappresentata dalla figura del Presidente Internazionale e dai componenti del Board of Directors, a livello periferico dalla figura del Governatore Distrettuale.

Alla base, ovvero a livello di Comunità locale, è identificabile nella figura del Presidente di Club e del suo Consiglio Direttivo.

LA SQUADRA DIRIGENZIALE

La Squadra Dirigenziale del Rotary International è composta dal Consiglio Centrale del RI, dalla Fondazione Rotary e dallo Staff Esecutivo della Segreteria.

Il Presidente del RI è responsabile per la supervisione del Consiglio RI e viene eletto su base annuale.

Il Consiglio centrale del RI è responsabile per la definizione della politica del Rotary International. I consiglieri svolgono un mandato biennale.

Il Presidente del RI nomina il Presidente degli Amministratori per l'incarico di un anno.

Gli Amministratori gestiscono gli affari della Fondazione e vengono nominati per un mandato quadriennale.

Il Segretario generale del Rotary è un membro del Consiglio centrale e della Fondazione Rotary.

Lo staff esecutivo della Segreteria include un vice Segretario generale e quattro General manager.

IL SEGRETARIO GENERALE del Rotary, è il CEO (chief executive officer) dell'organizzazione, ed è a capo di uno staff di 800 impiegati che lavorano presso la sede centrale di Evanston- Illinois, e presso alcuni uffici internazionali.

Il Segretario Generale è contemporaneamente membro del Consiglio Centrale del RI e del Consiglio di Amministrazione della R.F.

L'amministrazione del Rotary International, affidata al Segretario Generale, comprende uno staff di circa 650 persone.

La sede centrale, "ONE CENTER ROTARY", è ad Evanston in Illinois al n°1560 di Sherman Avenue.

Altri sette uffici internazionali sono in Argentina, Australia, Brasile, India, Giappone, Corea e Svizzera.

I club delle isole britanniche sono amministrati dall'ufficio del RI in Gran Bretagna e Irlanda (RIBI).

Ogni Rotary club e ogni Distretto (insieme di club) provvedono a selezionare i propri dirigenti e dispongono di una considerevole autonomia nell'ambito della struttura dello Statuto e Regolamento del Rotary.

CONSIGLIO CENTRALE DEL RI

È composto da 19 membri: il Presidente del Rotary International, presidente del consiglio stesso, il Presidente Eletto e 17 altri consiglieri.



I Consiglieri sono nominati dai club delle 34 Zone indicate dal Regolamento e sono eletti dal Congresso Internazionale per un periodo di due anni.

Il Consiglio si riunisce ogni tre mesi per discutere questioni amministrative.

Ogni consigliere, per quanto nominato dai club di una determinata zona viene eletto da tutti i club e di conseguenza la sua rappresentanza si estende a tutti i club amministrati dal R.I.

Compiti del Consiglio Centrale del R.I.

- Stabilire le linee d'azione nel rispetto di statuto e regolamento e assicurarne la messa in atto dal Segretario Generale;
- Esercitare i poteri conferitigli da Statuto e Regolamento nonché dal Not For Profit Corporation Act del 1986, legge che regola gli enti morali nello stato dell'Illinois.

È responsabile

- della direzione e del controllo degli affari e dei fondi del R.I.;
- dell'operato dei suoi dirigenti e delle sue commissioni;
- della supervisione dei club, conformemente alle disposizioni contenute nei documenti costituzionali;
- deve fare tutto ciò che è necessario per promuovere le finalità del Rotary, realizzarne lo scopo, insegnare e diffondere i suoi principi fondamentali;
- deve preservare ideali, etica, caratteristiche peculiari e favorirne l'espansione in tutto il mondo;
- deve adottare un piano strategico su cui dovrà riferire durante le riunioni del COL.

Le deliberazioni adottate, ove non specificato, entrano in vigore subito dopo la riunione in cui sono state approvate.

Le deliberazioni del Consiglio Centrale possono essere impugnate dai Delegati Distrettuali al COL.

Il Consiglio di Legislazione – l'organo legislativo del RI – si riunisce ogni tre anni per prendere in esame e decidere in merito alle proposte formulate dai club, dai Congressi distrettuali, dal Consiglio Generale o da un Congresso del

RIBI (RI Gran Bretagna e Irlanda), dal Consiglio centrale del RI e dallo stesso Consiglio di Legislazione.

È l'Organo Legislativo ed ha il potere di modificare i documenti costitutivi del R.I. Si riunisce ogni tre anni in Aprile Maggio o Giugno. Due anni prima della riunione i club di ogni Distretto scelgono un rotariano che li rappresenti al consiglio e che possono essere nominati ai congressi Distrettuali. Al congresso del 2010-2011 è stato designato il PDG Carlo Martines.

La Fondazione Rotary è un'organizzazione sostenuta esclusivamente da contributi volontari.

Viene gestita da un Consiglio di Amministrazione presieduto da un Presidente e fornisce sostegno finanziario per assistere club e distretti Rotary per lavorare insieme e per offrire un servizio significativo e sostenibile. Gli Amministratori della Fondazione Rotary, sono quindici e sono nominati dal Presidente Eletto del RI, in accordo con il Consiglio Centrale, nell'anno precedente a quello del suo mandato. Di essi quattro devono essere Presidenti Emeriti del R.I. Sono responsabili della gestione di tutte le attività della Fondazione e garantiscono che tali attività siano condotte secondo i principi e le finalità dichiarate nell'atto costitutivo e devono avere i requisiti prescritti dal Regolamento della Fondazione.

Generalità sulle ZONE del Rotary

Il Consiglio centrale del Rotary International viene eletto dalle 34 zone del Rotary. Lo statuto Rotary richiede la composizione di zone da riconsiderare almeno ogni otto anni per assicurare che ogni zona abbia circa lo stesso numero di rotariani.

Il Consiglio ha adottato nuovi confini per le zone durante la riunione di giugno 2008.

Il nuovo allineamento delle zone è entrato in vigore il 1° luglio 2009 e sarà usato per selezionare i membri della commissione di nomina 2008-09.

Rapporti internazionali. Nostri soci in visita al RC di New York



Mario Enrico Andretta e Georgios Korossoglou durante un loro recente viaggio a New York hanno fatto visita al Rotary Club n. 6 consegnando al Presidente Giorgio Hugo Balestrieri il guidoncino del club.



*Il Presidente, il
Consiglio direttivo,
i Responsabili
delle Commissioni
e la Redazione del
Notiziario porgono i più
cordiali auguri ai soci e
alle loro famiglie.*



Il Paul Harris Fellow

Significato e considerazioni personali



Il Paul Harris Fellow (Amici di Paul Harris) è un'istituzione promossa nel 1947 dal Rotary International in memoria di Paul Harris, suo fondatore, dopo la sua scomparsa. È il più alto riconoscimento rotariano e viene conferito “ a chi si è particolarmente distinto, con la sua professione e con la sua testimonianza, a contribuire al diffondersi della comprensione e delle relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività”. Il titolo può essere conferito dai Club,

dai suoi soci e dai Distretti a rotariani e non rotariani che siano in possesso dei requisiti richiesti. La richiesta viene inoltrata alla Rotary Foundation mediante il versamento di 1000 U.D. e la somma è destinata ad alimentare il Fondo Programmi, che è notoriamente il sovvenzionatore di tutte le attività umanitarie della Istituzione. Il PHF ha distinti si-

gnificati per chi lo conferisce e per chi lo riceve. Il socio o il Club proponente ottempera, innanzitutto, ad un dovere istituzionale: quello del contributo economico al Fondo Programmi, che soddisfa le richieste dei Club stessi per finanziare i Service locali e internazionali. L'omissione o la limitazione nella disponibilità annuale di questa opportunità si ripercuote sui Club stessi limitandone le risorse contributive necessarie a fare i “services”. Il conferimento del PHF, inoltre, rappresenta il livello relazionale dei soci di un Club nella società in cui è inserito, conferendo nel contempo alla stessa associazione, conoscenza, visibilità e apprezzamento dei valori umanitari. Il beneficiario della benemerenzia, percependo il significato della attribuzione, rafforza i legami di amicizia e riconoscenza verso chi lo ha insignito, a vantaggio dello spirito di reciprocità che è alla base dell'essere rotariano. Molto spesso l'onorificenza acquisita da personalità nel campo politico, imprenditoriale e istituzionale, non sempre è

presente nei curricula di presentazione pubblica, relegando l'importanza di questa stessa ad un ruolo sociale marginale o misconosciuto. A margine di quanto esposto, mi si permetta di esprimere alcune considerazioni personali. Il Paul Harris Fellow è una istituzione Rotariana sorta tanti anni fa e si perpetua annualmente in quasi tutti Distretti del mondo. In tutti questi anni sono stati assegnati migliaia, se non di più, riconoscimenti, a riprova dell'alto valore intrin-

seco dell'istituzione. Purtroppo non sempre tale valore viene apprezzato da coloro che, estranei al Rotary, ne sono stati insigniti. Spesso per taluni è solo un distintivo di cui non si conosce neppure il significato acronimale. Comunque, il conferimento del PHF è un'istituzione che va incoraggiata per i motivi sopra esposti. L'ideale per il più serio

utilizzo di questa risorsa è quello di attuare un perfetto equilibrio dei valori intrinseci tra il dare e il ricevere. Il rischio, infatti, è rappresentato dal privilegiare al massimo uno scopo piuttosto che un altro. Chi riceve il riconoscimento deve esserne degno e tale consapevolezza è tanto più positiva quanto più si riconoscono le finalità della nostra Associazione. Ed infine, ancora una riflessione. Nella nostra società, chi può essere più consapevole del valore di questa onorificenza se non il rotariano. E questo si deduce per gli ovvi motivi di conoscenza dei valori di umanità e solidarietà che animano il Rotary. È triste non poter attribuire i PHF perchè non si trovano elementi degni di tanta onorificenza. Un attento esame dei programmi di visibilità di ciascun Club in seno alle realtà sociali del territorio in cui è inserito, può rappresentare il valido contributo al servizio del Rotary.

*Il socio dott.
Stefano Puglisi
Allegra, Assistente
del Governatore*

Stefano Puglisi Allegra
Assistente del Governatore



I 4 Poli Tecnologici del Friuli Venezia Giulia - Compiti e finalità



Il presidente Luigi Tomat con l'ing. Franco Scolari

A parlarne diffusamente nella riunione conviviale di interclub n.1904 del 28 novembre 2011 è stato l'ing. Franco Scolari, Direttore Operativo del Polo Tecnologico di Pordenone. Laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Milano, con un Master in Business Administration conseguito alla Bocconi di Milano e con una vasta esperienza di lavoro con ruoli dirigenziali presso importanti aziende nazionali, l'ing. Scolari ha presentato ai numerosi ospiti il Sistema dei parchi tecnologici del Friuli Venezia Giulia. Erano presenti: il dr. Enzo Moi, direttore Generale dell'Area Science Park di Trieste, l'ing. Fabio Feruglio, Direttore del Parco Scientifico e Tecnologico "Friuli Innovazione" e il dr. Christian Fiorot, vice presidente di Agemont.

mente quattro parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park, Polo Tecnologico di Pordenone, Friuli Innovazione e Agemont. I parchi contribuiscono al trasferimento di conoscenze e competenze innovative, all'uso sinergico delle risorse, alla valorizzazione del potenziale di ricerca e sviluppo diffuso in regione, al perseguimento di obiettivi di complementarità e di specializzazione, alla promozione di realtà imprenditoriali innovative e alla collaborazione internazionale.

AREA SCIENCE PARK è uno dei principali parchi scientifici multisettoriali d'Europa. Il sistema Area Science Park ospita attualmente 84 centri, società ed istituti e conta 1860 addetti impegnati in attività di ricerca e di sviluppo, trasferimento tecnologico e servizi qualificati. Suo obiettivo principale è favorire lo sviluppo del territorio attraverso la leva dell'innovazione, grazie alla creazione di un legame stabile tra il mondo della ricerca ed il sistema imprenditoriale. I settori scientifico - tecnologici e i servizi presenti in Area Science Park attualmente sono: ambiente, biotecnologie e diagnostica, chimica e biochimica, elettronica ed automazione industriale, fisica, aereospazio e nuovi materiali, informatica e sistemi multimediali, tecnologie biomediche e telecomunicazioni. Area Science Park è gestito da un Ente nazionale di ricerca di primo livello facente capo al Ministero dell'Università e della Ricerca il cui consiglio di amministrazione è composto da rappresentanti delle Università di Trieste e di Udine, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e delle principali istituzioni scientifiche nazionali e territoriali, dalla Regione Friuli Venezia



A destra: scambio di guidoncini fra il nostro presidente e il presidente del R.C. Trieste Nord, dott. Giacomo Sardina

Sette i Rotary Club partecipanti con i loro presidenti o delegati: Trieste, Trieste Nord, Udine Nord, Tolmezzo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Pordenone. Al tavolo di presidenza anche la dr.ssa Ketty Segatti, Direttore regionale del Servizio Istruzione, Università e Ricerca. Il relatore premette che i parchi scientifici e tecnologici hanno quali finalità la conduzione, la promozione e il coordinamento tra le attività del mondo della Ricerca e quello delle Imprese. Nell'ambito del territorio regionale si contano attual-



Strumenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale



Giulia e dai più importanti enti locali regionali. Con un fatturato di circa 20 mln di euro occupa 112 persone con 37 progetti/anno.

FRIULI INNOVAZIONE nasce nel 1999 per favorire la collaborazione tra l'Università degli studi di Udine ed il sistema produttivo friulano. Friuli Innovazione ha attivato un laboratorio misto università-impresa nel settore ambientale per la misurazione ed il controllo degli odori ed un Centro di ricerca e servizi per lo sviluppo di sistemi di certificazione ambientale per le imprese. Dal 2003 Friuli Innovazione gestisce il parco scientifico e tecnologico di Udine, nuovo spazio di incontro tra ricerca ed impresa. Ad oggi Friuli Innovazione ha attivato numerosi rapporti di collaborazione con aziende, enti ed istituzioni del Friuli Venezia Giulia, definendo progetti di promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico con aziende del settore informatico, meccanico e agroalimentare. Il consorzio vede la presenza di qualificati soci, tra i quali l'Università di Udine ed Area Science Park. Ha un fatturato di circa 2,2 mln e occupa 25 persone e sviluppa 24 progetti/anno.

IL POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE, società consortile che vede la presenza di qualificati soci, quali Area Science Park, il Consorzio Universitario di Pordenone, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Unione Industriali della provincia di Pordenone e la BCC Banca di Credito Cooperativo di Pordenone, opera nell'ambito di trasferimento tecnologico, valorizzazione di Know-how e risultati della ricerca, formazione avanzata e creazione di nuove imprese. Oltre al sostegno della competitività delle imprese e alle attività di supporto agli imprenditori e ricercatori, il Polo è attivo nella creazione del Distretto della Meccanica e Componentistica, avvalendosi di importanti strumenti quali il laboratorio della Meccanica e della Componentistica.

Con un fatturato di circa 300.000 euro occupa 6 persone con 7 progetti/anno. **AGEMONT SPA** è dal 1989 l'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna. Società per azioni della Regione Friuli Venezia Giulia. La società promuove l'avvio di nuove iniziative economiche e favorisce la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani attraverso



attività di ricerca e progettazione, di promozione dell'imprenditorialità locale e attrazione dell'imprenditorialità esterna, di erogazione di servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale a favore di imprese che si intendono insediare nei territori montani, di svolgimento di attività formative e di aggiornamento professionale. Allo scopo di garantire con maggiore incisività lo sviluppo del territorio montano dal gennaio 2010 Agemont è diventata società "in house" della Regione Friuli Venezia Giulia. Ha un fatturato di circa 2 mln e occupa 25 persone con una media 8 progetti/anno. Sono a loro volta intervenuti l'ing. Fabio Feruglio, il dr. Enzo Moi, il dr. Christian Fiorot e, per la Regione FVG, la dr.ssa Ketty Segatti per integrare e approfondire la già esaustiva presentazione fatta dall'ing. Scolari. Dopo gli interventi dell'ing. Valerio Pontarolo e dell'ing. Pierantonio Salvador al relatore e ai rappresentanti dei Poli Tecnologici è stato tributato un caloroso applauso.

Il presidente Luigi Tomat con alla sua sinistra la dott.ssa Ketty Segatti e l'ing. Franco Scolari. Alla sua destra l'Assistente del Governatore dott. Stefano Puglisi Allegra e le signore Pia Tomat e Enrica Puglisi Allegra



Attività e programmi del Rotaract Gemellaggio con Klagenfurt e Lubiana



Continua l'attività del nostro club Rotaract. Il presidente Marco Andretta (nella foto), nel corso di una recente intervista, ci ha fornito un panorama delle iniziative in programma che in sintesi riportiamo. "Nel mese scorso abbiamo presentato una proposta di service distrettuale dal nome "senza dolore" in collaborazione con il progetto sostenuto dal Dipartimento Clinico di Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo e di Scienze di medicina pubblica, Università degli studi di Trieste, e dall' Unità funzionale laboratori integrati dell'immunopatologia, Burlo Garofolo, con responsabile del progetto il dr. Tarcisio Not. Purtroppo la nostra proposta non ha ottenuto il necessario assenso. Nel mese di dicembre per tre week end saremo presenti in un centro commerciale con un banchetto per la raccolta di generi di prima necessità che verranno devoluti alla parrocchia di San Giorgio.

Nel mese di febbraio verrà organizzata una serata dal tema "I giovani e la musica", con lo scopo di coinvolgere i giovani nel mondo della musica. Nel mese di marzo si terrà un dibattito (probabilmente in una sala del comune di Portogruaro) dal tema "I giovani e il mondo del lavoro" con ospiti appartenenti a diverse

associazioni, per poter raccogliere più punti di vista sullo stesso tema. Nel mese di aprile, in occasione della manifestazione "Lignano in fiore", è in programma la presenza del club con un banchetto per promuovere un service in collaborazione con il club di San Vito. Nel mese di maggio andremo a ufficializzare il triplice gemellaggio tra il club di Klagenfurt, quello di Lubiana ed in nostro.

A giugno ci concentreremo principalmente sulle celebrazioni del primo "passaggio" di consegne tra l'attuale direttivo e quello successivo. Avremo probabilmente un ruolo nell'organizzazione di un torneo di beach volley in collaborazione con il club di Trieste. Andremo a candidarci (se le date lo permettono) come ospitanti dell'ultima distrettuale dell'anno rotaractiano 2012-2013. I rapporti con gli altri club sono buoni, in particolare con il club di San Vito, e con la sua presidente Giulia Vaccher. Buoni sono anche i rapporti con i club esteri di Klagenfurt e Lubiana e con i rispettivi presidenti Christoph Ueberbacher e Nika Anzel." Complimenti al presidente Marco Andretta e ai suoi collaboratori per un programma ricco di iniziative alle quali il nostro club augura fin d'ora un positivo risultato.

*Il socio dott.
Antonio Simeoni
con l'Assistente
del Governatore,
Stefano Puglisi
Allegra e il
presidente Luigi
Tomat*

Il dottor Antonio Simeoni nuovo socio



Nella riunione conviviale del 28.11.2011 è entrato a far parte della grande famiglia del Rotary come socio di questo club il dottor Antonio Simeoni. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1987, ha conseguito nello stesso anno il Master in Revisione Aziendale.

Esercita la professione di dottore commercialista con studio a Latisana e a Lignano. È consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della provincia di Udine. È revisore contabile di diverse aziende industriali, commerciali e di istituti di credito.

È sposato con Rosanna e ha due figlie: Giulia, iscritta all'Università di Trieste e Francesca che frequenta la scuola media.

Al dottor Antonio Simeoni il più cordiale benvenuto da parte degli amici del club.

La FVG Mitteleuropa Orchestra

Programmi e prospettive di sviluppo



La riunione di caminetto del 12 dicembre 2011 ha visto la partecipazione della dr.ssa Dori Deriu Frasson, delegata della FVG Mitteleuropa Orchestra, che, come si ricorderà, è stata protagonista dell'acclamato concerto di musica realizzato nel Duomo di Lignano il 28 luglio 2011, il cui ricavato è stato devoluto alla Onlus G.O.C.N.E. di Aviano a favore della ricerca sul cancro. Ospiti il cav. Luigi Lacchin e la consorte Clara.

Nella sua relazione la dr.ssa Deriu, che era accompagnata dalla signora Patrizia Furlano e da Stefano Gorasso, ha ricordato la nascita della FVG Mitteleuropa Orchestra, la sua struttura artistica, organizzativa e di produzione. Ha messo in luce il percorso di formazione dell'organico orchestrale, il suo curriculum, la provenienza e la storia dei musicisti che lo compongono.

Ha delineato il non facile compito nell'allestimento di un cartellone musicale in grado non solo di coprire tutto il territorio regionale con attenzione verso i suoi principali teatri e festival ma anche di un cartellone che porti l'orchestra ad esibirsi pure a livello nazionale ed internazionale valorizzando l'immagine della regione e la sua importanza nel panorama musicale e culturale.

La nascita della nostra Orchestra, ha rilevato la dr.ssa Deriu, è un evento in controtendenza nel panorama nazionale dove, in questa difficile e particolare congiuntura economica, il costo della cultura viene considerato una spesa superflua e le Orchestre sono destinate alla chiusura o al ridimensionamento.

Bisogna dar atto alla Regione FVG l'aver voluto e sostenuto la rinascita di un'Orchestra che nella sua storia passata molto ha dato al territorio regionale, nazionale ed internazionale.

Molti sono stati gli ostacoli incontrati sul cammino. Lo sforzo attuale è quello di

"accreditarla" presso le Istituzioni pubbliche e private e di farla sentire parte del territorio al pubblico appassionato di musica classica.

Obiettivo ulteriore è quello di raggiungere e coinvolgere il pubblico che non ha mai osato avvicinarsi alla musica classica considerandola di "nicchia".

La musica prodotta dalla FVG Mitteleuropa Orchestra unisce isti-

tuzioni pubbliche, private e culturali e la dimostrazione tangibile è insita nell'iniziativa, voluta dall'assessore regionale alla cultura De Anna, che concluderà le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia che si terranno in dicembre nei principali Teatri delle città capoluogo e che è stata chiamata "i 150 Natali dell'Unità d'Italia". Il presidente Luigi Tomat, nel ringraziare la dr.ssa Deriu per il suo decisivo intervento a favore del concerto del luglio scorso, si è augurato che anche per il futuro il nostro centro turistico venga scelto per un'esibizione del prestigioso complesso orchestrale regionale.



La dott.ssa Dori Deriu Frasson con il presidente Luigi Tomat



La dott.ssa Patrizia Furlano e Stefano Gorasso con il presidente Luigi Tomat



Programmi commissioni: Pubbliche Relazioni, Progetti di servizio

Nella riunione di caminetto n. 1897 del 3 ottobre 2011 i soci Mario Andretta e Angelo Valvason hanno presentato i programmi per l'anno rotariano in corso elaborati dalle rispettive commissioni di cui sono responsabili.

Per la COMMISSIONE "PUBBLICHE RELAZIONI", che comprende le sottocommissioni per i rapporti con il club gemello di Kitzbuehel (Cudini), i Services internazionali (Baldassini), i Media (Fabris-Vidotto) il programma prevede una continuità con quanto svolto nell'anno rotariano precedente e conformemente alle indicazioni del Piano Direttivo per il triennio 2011/2014. Novità dell'anno trascorso è stata quella di invitare degli ospiti stranieri a relazionare su argomenti specifici inerenti le attività svolte dagli stessi. Nell'anno entrante si vuole continuare con l'invito di nuovi ospiti stranieri al fine di rimarcare la vocazione internazionale del nostro Club. Oltre alla novità degli ospiti-relatori stranieri si porterà avanti anche per il futuro la nostra tradizionale amicizia con il Club di Kitzbuehel, in Austria. La visita a Lignano da parte del nostro Club contatto ha avuto luogo il giorno 24.09.2011. Ci sarà la continuazione dei contatti con altri Club della Mitteleuropa, che contribuirà ad arricchire il nostro club permettendo di rafforzare, come si è già detto, la nostra vocazione internazionale. Una occasione potrà essere una visita ad un Club della Carinzia con relativa riunione di caminetto ed anche una gita a Budapest, dove si potrà fare visita ad uno dei Club della città. Si dovranno mantenere i contatti con il Club di Zlín (Repubblica Ceca) ed anche di Gerusalemme, che è stato da noi recentemente visitato. Come attività operativa si dovrà individuare un service, possibilmente con l'appoggio esterno. Opportuno, specialmente durante la stagione estiva, la diffusione di informazioni sulle riunioni di caminetto in quanto parecchi ospiti, anche stranieri, di Lignano sono rotariani ma non conoscono il nostro Club e relativi orari di caminetto.

LA COMMISSIONE "PROGETTI DI SERVIZIO", ha il compito di provvedere alla pianificazione dei progetti di servizio, avendo cura di finalizzarli eminentemente a sostegno di effettive esigenze della Comunità locale nei settori socio assistenziale, professionale e culturale. Comprende le sottocommissioni per i rapporti con

il Rotaract (Movio), il Premio Solimbergo (Persolja), Arti e Professioni (Esposito), i rapporti con le Amministrazioni locali del territorio (Ridolfo) e la sottocommissione Eventi (Vidotto).

Il programma prevede:

a) AZIONE PROFESSIONALE

1. Avvio del premio "Giovani professionisti e imprenditori" riservato a giovani operatori del territorio;
2. Relazioni su temi di natura professionale;
3. Organizzazione di una conviviale con il Lions locale;

b) AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

1. Mantenimento dei rapporti con le varie Comunità territoriali;
2. Services a supporto di progetti specifici di Comuni del territorio secondo regolamento triennale;
3. XXI edizione del Premio Paolo Solimbergo per le scuole medie inferiori del territorio;
4. Concerto serale a Lignano con la FVG Mitteleuropa Orchestra e altri noti solisti vocali e strumentali, con offerte libere destinate a service;

c) AZIONE NUOVE GENERAZIONI

1. Supporto alla crescita del Rotaract affiliato di Lignano;
2. Promozione di rapporti con altri Rotaract e di incontri e Scambio Giovani;
3. Interclub con San Vito al Tagliamento con rispettivi Rotaract;

Per lo svolgimento del programma sono state pianificate le seguenti attività riferite ai rispettivi punti del programma:

1. Nel corso dell'ultimo mandato, al fine di attivare il premio "Giovani professionisti e imprenditori" è stato predisposto un regolamento che ne definisce i contenuti. Nel corso di questo mandato ci si pone l'obiettivo di avviare la prima edizione.

Responsabile Giuseppe Esposito

2. e 3. Al fine di incentivare l'azione professionale verranno promosse relazioni specifiche di natura professionale, nonché l'organizzazione di una conviviale con il Lions locale.

Responsabile Giuseppe Esposito per il punto 2 e la Presidenza per il punto 3

4. e 5. Nel corso degli ultimi tre mandati sono state incontrate tutte le Amministrazioni Comunali del territorio con lo scopo di presentare il Rotary e le sue finalità.

Dall'assemblea dei soci del 5 dicembre 2011 eletto il Consiglio Direttivo 2012-2013



Presidente: GIANCARLO RIDOLFO
Vice Presidente: MARIO DRIGANI
Past President: LUIGI TOMAT
Incoming President: MARTA ACCO
Prefetto: BRUNO TAMBURLINI
Segretario: MAURIZIO SINIGAGLIA
Tesoriere: MAURIZIO TREQUADRINI
Membro di diritto: STEFANO PUGLISI ALLEGRA
(Assistente del Governatore)

COMMISSIONI:
Amministrazione: ALBERTO BARBAGALLO
Pubbliche Relazioni: MARIO ANDRETTA
Effettivo: GIORGIO KOROSSOGLIOU
Progetti di servizio: MICHELE DEL VECCHIO
Fondazione Rotary: GABRIELE BRESSAN
Revisore dei Conti: GIUSEPPE MONTRONE



Marta Acco: Presidente 2013-2014

"Passione e impegno in ogni nuova sfida"

Marta Acco (nella foto) entra a far parte della famiglia del Rotary di Lignano Sabbiadoro Tagliamento dal 1994 come rotaractiana rivestendone la carica di presidente nell'anno 2000/2001. Per la sensibilità e l'attenzione verso le persone che versano in stato di bisogno, la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale fa parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione S. Stefano onlus della Cassa di Risparmio di Venezia che si occupa di queste problematiche. Ha conseguito la laurea in giurisprudenza e dal 2000

esercita l'attività di avvocato, specializzandosi come consulente legale di aziende operanti in vari ambiti, quali il turistico, l'agricolo, l'immobiliare, l'edile e di recente quello metalmeccanico. È stata presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Venezia, dove con convegni, incontri, pubblicazioni, ha approfondito i temi della responsabilità sociale dell'imprenditore, dell'imprenditoria giovanile e femminile, del passaggio generazionale, del rapporto tra scuola/università e mondo del lavoro.



segue da pag. 16

Per concretizzare il lavoro sin qui svolto, è stato predisposto uno specifico regolamento che tiene conto di un programma triennale. Nel corso di questo mandato verranno ripresi i contatti direttamente con i Sindaci con lo scopo di presentare le nostre proposte di service, quali: Albarella, Borse degli Ambasciatori, Scambio giovani, ecc. E valutare la possibilità di sostenere eventuali iniziative o progetti proposti dalle Amministrazioni. Nello scorso anno abbiamo sostenuto la manifestazione organizzata dalla Banda di Carlino in collaborazione con l'Amministrazione Comunale relativa al "Premio Internazionale di Clarinetto" nonché il service per un portatore di handicap presso Albarella. *Responsabili Angelo Valvason e Giancarlo Ridolfo.*

6. Scelta del tema e organizzazione della serata di premiazione della 21^a edizione del Premio Paolo Solimbergo.

Responsabile Persolja Adriano.

7. Organizzazione di un concerto con una orchestra di fama internazionale da svolgersi nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. L'incasso della serata verrà devoluto per un service umanitario.

Responsabile Carlo Alberto Vidotto, responsabile operativo Maurizio Sinigaglia.

8., 9. e 10. Nel corso del precedente mandato è stato colto l'obiettivo della ricostituzione del Rotaract Lignano.

Nel corso di questo mandato ci si pone l'obiettivo di svolgere un'azione di supporto al gruppo per aiutarne la crescita anche attraverso la promozione di rapporti con altri Rotaract e di incontri e scambi giovanili e l'organizzazione di un Interclub con il Club di San Vito al Tagliamento al quale parteciperanno anche i rispettivi Rotaract.

Responsabile Ivano Movio.

PROGRAMMA MESE DI GENNAIO 2012

Lunedì 02.01.2012 Riunione annullata

Lunedì 09.01.2012

Ore 18.30 Consiglio Direttivo n. 8

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1908 presso il Ristorante "Cantina da Mario" di Latisana

Relatore Il socio Georgios Korossoglou

Tema "CI RIVEDREMO A FILIPPI"

Lunedì 16.01.2012

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1909 presso il Ristorante "Cantina da Mario" di Latisana

Relatore Sonia Fattori – referente Onlus "Associazione Culturale e di Volontariato "VENTO DI TERRE LONTANE"

Tema PROGETTO MALI

Lunedì 23.01.2012

Ore 19.50 Riunione conviviale n. 1910 - presso il Ristorante "Cantina da Mario" di Latisana

Relatore dott. Francesco Altan – scrittore e criminalista

Tema I MISTERI DI UNABOMBER

Lunedì 30.01.2012 Riunione spostata al 3 febbraio

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 2012

Venerdì 03.02.2012

Ore 19.50 Interclub n. 1911 con il Lions Club Lignano presso l'Hotel "Falcone" di Lignano

Relatore Dott. Luigi Federici - Generale dei Carabinieri

Tema I GIOVANI NELLA SOCIETÀ D'OGGI

Lunedì 06.02.2012

Ore 18.30 Consiglio Direttivo n. 9

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1912 presso il Ristorante "Cantina da Mario" di Latisana

Relatori I soci Marta Acco e Carlo Alberto Vidotto

Tema L'INCREMENTO DELL'EFFETTIVO

Lunedì 13.02.2012

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1913 presso il Ristorante "Cantina da Mario" di Latisana

Relatore Ing. Valerio Pontarolo – inventore e imprenditore edile

Tema EDILIZIA INNOVATIVA

Giovedì 16.02.2012

Ore 19.50 Riunione di interclub esterno n.1914 – con RC Cervignano-Palmanova, Codroipo-Villa Manin, Monfalcone-Grado

Relatore Ing. Antonio Nonino – Presidente AMGA spa

Tema L'ACQUA: BENE ESSENZIALE O BUSINESS?

Lunedì 27.02.2012

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1915 presso il Ristorante "Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore Dott. Aurelio Zentilin - biologo

Tema PESCI DELL'ALTO ADRIATICO FRA BIOLOGIA E STORIA DEL TERRITORIO

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 2012

Lunedì 05.03.2012

Ore 18.30 Consiglio Direttivo n. 10

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1916 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore Ing. Paolo Baldissin - imprenditore

Tema INNOVAZIONE TECNOLOGICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA G.I. INDUSTRIAL HOLDING DI RIVIGNANO

Lunedì 12.03.2012

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1917 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima
Informazione rotariana

Tema PROGRAMMA GITA IN UNGHERIA

da Giovedì 15 a Domenica 18.03.2012 Gita sociale in Ungheria e caminetto n. 1918 a Budapest

Lunedì 19.03.2012 Riunione annullata

Lunedì 26.03.2012

Ore 19.50 Riunione di caminetto n. 1919 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima

Relatore Prof. Ermes Scaini – Preside Scuole Superiori e giornalista

Tema LA VITA DEL FRIULI ATTRAVERSO LA TV LOCALE

Assiduità

dal 20 settembre al 12 dicembre 2011



	%		%
1 ACCO Marta	45	22 MANCARDI Diego PHF	0
2 ANDRETTA Mario Enrico	75	23 MONTRONE Giuseppe PHF (D)	0
3 BALDASSINI Pier Giorgio PHF	65	24 MONTRONE Stefano	55
4 BARAZZA Enzo PHF	55	25 MOVIO Ivano	30
5 BARBAGALLO Alberto	55	26 PERSOLJA Adriano	45
6 BRESSAN Gabriele PHF	65	27 PUGLISI ALLEGRA Stefano PHF	80
7 BROLLO Flavio	55	28 QUAGLIARO Ermanno	0
8 CASASOLA Walter (C)	0	29 RANALLETTA Vittorio	0
9 CICUTTIN Simone	0	30 RIDOLFO Giancarlo	100
10 CLISELLI Lucio (D)	0	31 ROCCO Giusi (C)	0
11 COTTIGNOLI Enrico	20	32 SANTUZ Paolo (C)	0
12 CUDINI Lorenzo	55	33 SIMEONI Antonio (dal 28.11.2011)	65
13 DA RE Sergio	40	34 SIMEONI Valentino Bruno PHF (D)	0
14 D'ANDREIS Remigio PHF (D)	0	35 SINIGAGLIA Maurizio	90
15 DEL VECCHIO Michele	80	36 TAMBURLINI Bruno	55
16 DRIGANI Mario	75	37 TOMAT Luigi	100
17 DRIUSSO Luca	0	38 TONIUTTO Pier Luigi (C)	0
18 ESPOSITO Giuseppe PHF	30	39 TREQUADRINI Maurizio	45
19 FABRIS Enea PHF	45	40 VALVASON Angelo	20
20 FALCONE Giulio PHF	75	41 VIDOTTO Carlo Alberto PHF	90
21 KOROSSOGLOU Georgios	80		

SOCI ONORARI: Riccardo Caronna, Martina Dlabajova'

C = Congedo D = Dispensato

pagina

19

